

## ***Ma che cos'è questo per tanta gente? (Gv 6,9b)***

Carissimi,

sono p. Fausto Lincio, parroco del *Corpus Domini* di Milano dallo scorso settembre 2014.

La parrocchia del *Corpus Domini*, voluta dal card. Montini nel 1956, si inserisce all'interno delle attività e della vita della comunità dei Carmelitani Scalzi che riaprono convento e chiesa dopo le soppressioni napoleoniche, alla fine del XIX secolo. Il fondatore del nuovo complesso di Milano, p. Gerardo Beccaro, era ben introdotto nell'ambiente del cattolicesimo sociale dell'epoca che si esprimeva soprattutto attraverso l'Opera dei Congressi Eucaristici Nazionali. P. Gerardo decise di intitolare l'erigenda chiesa e convento dei Carmelitani Scalzi al *Corpus Domini*, volendo far diventare questo luogo il tempio italiano dedicato al culto eucaristico. Per una panoramica essenziale dello sviluppo storico e pastorale del culto eucaristico legato all'Opera dei Congressi rimando all'intervento di Mons. Marini

[http://www.vatican.va/roman\\_curia/pont\\_committees/eucharist-congr/documents/rc\\_committ\\_euchar\\_doc\\_20090609\\_fisionomia-congressi\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/pont_committees/eucharist-congr/documents/rc_committ_euchar_doc_20090609_fisionomia-congressi_it.html)

Negli anni in cui p. Beccaro stava progettando il ritorno dei Carmelitani a Milano, si svolse un evento simile a EXPO 2015, le Esposizioni Riunite del 1894 che ebbero sede nel Parco Sempione. P. Beccaro pensò allora di edificare proprio nella adiacenze del Parco la chiesa e il convento dei Carmelitani, riutilizzando per le prime costruzioni di entrambi gli edifici, materiali di recupero dei padiglioni fieristici che dopo l'esposizione vennero dismessi. Per qualche nota su queste Esposizioni Riunite milanesi

<http://www.storiadimilano.it/citta/esposizioni/expo.htm>

Insomma, questi fattori storici che stanno all'origine della nostra presenza a Milano, nonché il tema scelto per EXPO2015 *Nutrire il pianeta. Energia per la vita*, mi hanno fatto venire in mente che noi cristiani abbiamo un cibo che nutre il pianeta (inteso come umanità che lo popola) e che è energia per la vita, e questo cibo è l'Eucarestia. So che siamo ormai a ridosso dell'evento fieristico internazionale e che tante cose forse avrebbero dovuto essere messe in programma da tempo, però io tento lo stesso di farvi la proposta per la quale vengo a voi con questa lettera.

**Mi piacerebbe nei giorni della nostra festa patronale del *Corpus Domini*, che quest'anno cadrà il 4 giugno, allestire una piccola mostra in basilica di opere che hanno a tema l'eucarestia come cibo che nutre l'uomo e dà forza per la sua vita.** L'idea è di allestire la mostra nell'aula della chiesa, così che i fedeli parrocchiani e non possano essere portati a riflettere sul tema entrando nel tempio dedicato all'Eucarestia che è in Milano. Le opere saranno esposte per un paio di settimane e poi torneranno ai loro autori. Io, come parroco, pensavo di offrirvi la possibilità dell'esposizione senza nessun vincolo economico tra noi (se poi i quadri o quanto pensate sia bene mettere in esposizione dovessero interessare e venir venduti, gli accordi verranno presi direttamente tra compratore e autore senza alcuna mediazione da parte della parrocchia).

Come titolo dell'iniziativa sceglierei *Ma cosa è questo per tanta gente? (Gv 6,9b)*, che mi pare riesca a tenere in sé l'orizzonte universale dell'umanità portatrice di una fame che i nostri sforzi e il lavoro delle nostre mani pare incapace di poter soddisfare a pieno e il miracolo di un cibo che proprio transustanziano quanto abbiamo tra le mani lo rende capace di sovvenire alla fame e alla vita di tutti, in maniera addirittura sovrabbondante.

Vi pregherei di comunicarmi se vi interessa partecipare a questo evento, così che io sappia regolarmi se si possa realizzare o meno, e in caso positivo (come spero), attivarmi per realizzare del materiale illustrativo e una sua promozione sul territorio.

Possono partecipare opere di qualsiasi natura (quadri, sculture, ceramiche....) che offrano una riflessione su questo tema centrale dell'eucarestia come cibo per la vita dell'uomo.

In appendice a questa lettera mi permetto di segnalare alcuni brani della sacra scrittura che mi paiono particolarmente significativi sul tema e che possano aiutarvi, ma sentitevi liberi anche di spaziare oltre la scelta che io vi suggerisco.

Ringraziandovi per l'attenzione

Vi porgo un caro saluto



## Scelta di alcuni passi sull'Eucarestia tratti dalla scrittura:

<sup>1</sup>Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. <sup>2</sup>Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». <sup>3</sup>Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. <sup>4</sup>Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». <sup>5</sup>Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». <sup>6</sup>Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. <sup>7</sup>Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». <sup>8</sup>Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. (1Re 19,1-8)

<sup>1</sup>Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, <sup>2</sup>e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. <sup>3</sup>Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. <sup>4</sup>Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. <sup>5</sup>Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». <sup>6</sup>Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. <sup>7</sup>Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». <sup>8</sup>Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: <sup>9</sup>«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». <sup>10</sup>Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. <sup>11</sup>Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. <sup>12</sup>E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». <sup>13</sup>Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. (Gv 6,1-13)

<sup>17</sup>Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. <sup>18</sup>Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». <sup>19</sup>Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». <sup>20</sup>Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. <sup>21</sup>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

<sup>22</sup>E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». <sup>23</sup>Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. <sup>24</sup>E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. <sup>25</sup>In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

<sup>26</sup>Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. <sup>27</sup>Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto:

*Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.*

<sup>28</sup>Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». <sup>29</sup>Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». <sup>30</sup>Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». <sup>31</sup>Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri. (Mc 14,17-31)